

zioni locali (1). Di qui i caratteri morfologici del massiccio, primo fra tutti il tipico contrasto tra le forme giovani sui fianchi e nel fondo delle valli, e le più antiche superfici di peneplanazione, ben riconoscibili nei livelli superiori; e questo determina anche nei Rodopi un tipo di paesaggio che ricorda solo eccezionalmente l'alta montagna, sebbene nel complesso più aspro e tormentato di quello dei Balcani.

Soltanto nella parte occidentale del sistema, che è anche la più elevata, fra i corsi dell'Iskär, del Mesta, e dello Struma, vale a dire nei settori del Pirin e del Rila, si presentano forme che possono confrontarsi con le alpine. L'asprezza dei declivî, le valli profonde e intaccate da soglie, le vette aguzze e ardite, la neve che vi persiste fin quasi all'estate, lo sviluppo delle tracce glaciali, l'imponenza del rivestimento boschivo contribuiscono a dare a questa regione un carattere proprio, che la stacca nettamente dalle vicine unità naturali. Anche dal punto di vista orografico i confini assumono qui maggiore evidenza, per il più deciso intaglio operato dai

---

(1) Questi movimenti orogenetici continuano tuttora, come dimostra la frequenza dei terremoti; terremoti che si connettono ai disturbi da cui è affetto il settore mediterraneo orientale. Merita ricordo quello particolarmente violento dell'aprile 1928, a cui son dedicati diversi studi; cfr. BONČEV (S.) e BAKALOV (P.), *Zemetresenijata v Južna Bălgarija na 14 i 18 April 1928 godina*, in « Bălgar. Geolog. Družestvo », I (1928), pp. 51-63 (con trad. franc.); MIKAILOVITCH (J.), *Les grands tremblements de terre en Bulgarie*, in « Comp. rend. de l'Acad. des Sciences », CLXXXVI (1928), pp. 1562-3; ID., *Tremblements de terre en Bulgarie en 1928. Situation géologique des régions dévastées et dislocations diverses*; *ibid.*, pp. 1741-3; GELBERT (J. F.), *Die bulgarischen Erdbeben im Frühjahr 1928*, in « Natur und Museum », Ber. Senckenberg. Naturforsch. Ges., LVIII, 1928, L. 12, 1929, pp. 557-86; KRESTEW (K.), *Das jüngste Erdbeben in Bulgarien*, in « Zeitscher. Deutsche Geolog. Gesell. », Berlin, LXXX (1928), pp. 131-7.